

Emilia Romagna - Immacolata 2023



Periodo dal 07/12/2023 al 10/12/2023 – 3 giorni

Equipaggio: Ezio, Daniela e Cody, su Hymer Exis-i 588

Percorsi 870 km con una spesa per gasolio di 153 €

Luoghi visitati: Castel San Pietro Terme, Dozza, Modigliana, Brisighella, Longiano, Montefiore Conca, Saludecio e Montegridolfo.

L'idea originale era di andare ad Arezzo per i mercatini di Natale, ma vista la probabile ressa che traspariva dalle notizie su internet, è stata abbandonata per un viaggio in alcuni dei borghi antichi tra i più belli dell'Emilia Romagna, castelli, rocche, cultura e gastronomia. Nelle tre giornate trascorse in completa solitudine nei luoghi di soggiorno abbiamo alternato passeggiate nei paesi medioevali a momenti di riposo e meditazione eno-gastronomica. Il tempo è stato quasi sempre bello, con temperature

non molto fredde, a volte un po' di vento e umidità che non hanno inciso sul programma che ci eravamo fatti.

Per leggere altri diari di bordo o vedere le fotografie, visitate il nostro blog <https://iviaggidicosta.com/> oppure seguiteci su Instagram e **Facebook @iviaggidicosta**.

IL VIAGGIO

Giovedì 07 dicembre 2023 – Da Gorizia a Castel San Pietro Terme (BO) - 299 km.

Partiamo da Gorizia nel pomeriggio e prendiamo subito l'autostrada verso Venezia, proseguiamo sul raccordo fino a Padova Est dove usciamo con direzione Bologna. Il traffico nella nostra corsia è sempre stato normale e a volte intenso, mentre dalla parte opposta abbiamo notato delle lunghissime file di veicoli fermi per chilometri, dovute a lavori e a molti incidenti. Arrivati a **Castel San Pietro Terme**, troviamo comodamente posto nell'area di sosta appena fuori dal centro, già utilizzata altre volte nei nostri spostamenti e per visitare Bologna. Visto che non è tardi facciamo un giro fotografico nel centro addobbato e vestito per le Feste di Natale, poi ceniamo in camper e lo prepariamo per la sosta notturna.



Area Sosta camper gratuita a Castel San Pietro Terme (BO), via A. Oriani, 10 posti riservati, asfaltata, in piano, con carico e scarico, no corrente. Nelle immediate vicinanze del Centro e comoda per la visita. Alle coordinate [44.397753, 11.593192](#)

Venerdì 08 dicembre 2023 – Da Castel San Pietro Terme (BO) a Dozza (BO), Modigliana (FC) e Brisighella (RA) - 68 km.

Nella notte che è trascorsa tranquillamente sono arrivati altri camper e l'area si è riempita, così qualcuno si è sistemato nell'attiguo e grande parcheggio auto. Al

risveglio svuotiamo la cassetta nel nuovo CS sul bordo inferiore del parcheggio, prima si trovava sul lato sinistro dove ora sono stati ricavati ulteriori stalli per le vetture. Partiamo per la vicina **Dozza** percorrendo tranquillamente i quasi otto chilometri che ci dividono. Arrivati, all'inizio del paese alla rotonda giriamo a sinistra per raggiungere il vicino parcheggio gratuito che ha quattro posti camper riservati ed è promiscuo con gli altri mezzi. I posti camper sono tutti occupati e allora ci sistemiamo al lato. Senza perdere tempo ci avviamo a piedi lungo la via Monte del Re verso il borgo. Giunti in Piazza della Rocca ammiriamo il maniero e proseguiamo lungo la via XX Settembre dove si cominciano a vedere i bei murales che caratterizzano il piccolo paese. Giunti a metà strada notiamo una bancarella sotto i portici che vende prodotti delle suore Clarisse al fine di raccogliere fondi da dare in beneficenza. Visto che a noi piacciono le marmellate particolari e non industriali non esitiamo ad acquistare un paio di barattoli ai quali uniamo anche uno di checkup che ci ha incuriosito molto. Arrivati quasi in fondo alla via fotografando gran parte dei murales, un buon odore di pane appena sfornato attira la nostra attenzione e Daniela viene rapita. Uscirà dal panificio non solo con il pane, ma anche con biscotti di vari tipi. La via termina con una porta ad arco, non la attraversiamo e giriamo a destra imboccando via Edmondo De Amicis, anche questa con vari dipinti sulle facciate delle case. Ritornati davanti alla Rocca decidiamo di non aspettare l'apertura del museo e proseguiamo verso il parcheggio.





Da fondazionedozza.it: La maggiore peculiarità di **DOZZA** sono certamente i suoi muri dipinti. La passeggiata per le viuzze strette e variopinte del borgo piace a tutti, grandi e piccini, amanti e specialisti d'arte, perché consente di immergersi in modo completamente libero tra i colori, i profumi e i sapori di Dozza apprendendo anche nozioni sulla sua storia. Oltre duecento sono gli artisti che dal 1960 hanno lasciato il loro segno lungo le vie di Dozza, che oggi può vantare l'appartenenza al Club dei Borghi più Belli d'Italia. La prima manifestazione del Muro Dipinto si svolse appunto nel 1960 per assumere ben presto cadenza biennale. Da allora, negli anni dispari, nel corso di settembre, si svolge la Biennale del Muro Dipinto, una settimana densa di eventi ed iniziative durante la quale i visitatori hanno l'immenso onore di ammirare dal vivo il lavoro certosino degli artisti, che dal nulla creano le loro opere, parlare con loro e vivere a tutti gli effetti un'esperienza davvero unica.

LA ROCCA DI DOZZA: Adagiata sul crinale di una collina che domina la valle del Sellustra e digrada dolcemente verso la via Emilia tra Imola e Bologna, Dozza è un piccolo borgo antico dalla storia millenaria e dall'impianto urbanistico medievale ancora ben conservato. Il centro storico di Dozza, con la caratteristica forma a fuso, è composto da stradine strette e variopinte che salgono verso l'alto fino alla Rocca. L'integrità dell'originale tessuto edilizio è stata salvaguardata e la stretta simbiosi tra la maestosa Rocca al culmine del paese e l'insediamento residenziale sottostante comunicano l'armonia tra la natura e l'intervento dell'uomo. La Rocca di Dozza, anche nota come Rocca Sforzesca di Dozza, è un edificio complesso dalla storia secolare, che dall'epoca della sua edificazione, collocabile intorno alla metà del XIII secolo, ha subito numerosi interventi di ampliamento e adeguamento funzionale, riconducibili a tre fasi principali, ancora ben visibili all'interno del percorso di visita del museo. La Rocca è stata abitata fino al 1960, anno in cui fu ceduta al Comune di Dozza che l'apri al pubblico come casa-museo. Il museo della Rocca è gestito dalla Fondazione Dozza Città d'Arte e dal 2006 è riconosciuto come "Museo di Qualità" dalla Regione Emilia-Romagna, Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali. Inoltre, fa parte del Sistema Museale Regionale, nonché dell'Associazione Nazionale Case della Memoria. Fanno parte del Museo le stanze arredate con mobilio e quadreria storica della famiglia Malvezzi-Campeggi, che ha abitato la Rocca dal XVI secolo fino al 1960. All'interno del Museo sono altresì visibili le collezioni d'arte contemporanea relative alla Biennale del Muro Dipinto, in quanto al terzo piano della Rocca è ospitato il Centro Studi e Documentazione del Muro Dipinto, che conserva i bozzetti e i documenti archivistici e bibliografici dell'omonima Biennale d'arte contemporanea.



Parcheggio con possibile sosta camper a Dozza, Piazza Fontana, asfaltato, gratuito, con 4 posti dedicati con corrente, senza carico e scarico. Comodissimo per la visita al paese. Alle coordinate 44.359017, 11.625021

MURATORE 1967
di PASSETTI REHO
MILANO

A metà mattinata partiamo verso la prossima meta che è **Modigliana**. Passiamo per Imola e Faenza, poi ci addentriamo nella Valle del Tramazzo. Arrivati ci sistemiamo nel parcheggio libero vicino al Ponte della Signora a tre arcate, quella centrale molto più ampia delle laterali. A piedi percorriamo via Garibaldi fino a Piazza Mazzini, quindi proseguiamo per raggiungere l'edificio chiamato "La Tribuna" che caratterizza il paese. Attraversata la porta della Tribuna entriamo nel borgo del Castello dei Conti, saliamo nella Piazza Pretorio attraverso la Porta del Borgo, dove è situato l'omonimo palazzo e ci incamminiamo in salita lungo via Roccaccia Castello, fino alla Roccaccia. Durante il tragitto notiamo nel fondovalle i disastri della recente alluvione e anche sulla collina tutti i ruderi del castello e la sottostante Fortezza sono transennati e inagibili. Mestamente torniamo in paese e vista l'ora decidiamo di pranzare nel ristorante Antichi Sapori. Il locale è particolare, ha una rivendita per asporto, una sala bar e una per la ristorazione. Ci sediamo a un tavolo e ordiniamo piatti tipici, minestra imperiale in brodo e agnolotti in brodo, nonché un piatto di affettati misti, verdura cotta di stagione con acqua e vino sangiovese, finendo con panna cotta al caffè e crema catalana. Il pranzo è stato ottimo, il prezzo anche, tant'è che abbiamo approfittato per acquistare per asporto pasta fresca e vino della casa.



Da borghiautenticiditalia.it:

Circondata dalle colline dell'Appennino Tosco-Romagnolo, Modigliana è uno dei maggiori centri di rilievo della Valle del Tramazzo. Il rudere della rocca dei conti Guidi, "la Roccaccia", sorveglia come

un attento custode questa cittadina che si staglia sul fiume Marzeno. Tra le popolazioni che maggiormente si scontrarono per il controllo del Borgo vi furono i Romani e i Celti. Dopo alcuni secoli bui causati dall'assenza di notizie storiche, a partire dal X secolo D.C. Modigliana diviene dominio della dinastia dei Guidi, i cui membri sono citati in diversi canti della Divina Commedia. Nel XIII secolo, in seguito all'indebolimento e alla cacciata della famiglia Guidi, il libero Comune di Modigliana vive un periodo di forte sviluppo economico, culturale e sociale. Nel 1634, 1661, e 1781 un'alluvione e 2 terremoti si abbattono sul Borgo causando delle vere e proprie catastrofi. A regnare sovrana su questo affascinante borgo è la Rocca dei conti Guidi risalente al XII/XIII secolo. Questa suggestiva roccaforte di difesa appare ancora oggi ben conservata nelle sue strutture più elevate, i torrioni, costruiti con l'antica tecnica di muratura "a sacco", e in una parte delle murature create con sassi di fiume. Attraversando la porta principale del torrione della Tribuna, edificio risalente al XVI secolo composto da due campaniletti e da un'edicola contenente la statua della Madonna con Bambino, si accede al nucleo storico del borgo caratterizzato da ruscelli e antichi caseggiati. Nel borgo vecchio di Modigliana sorge Piazza Pretorio, una piazza medievale a cui si accede attraverso un arco e sulla quale si affacciano diversi edifici: palazzo Borghi risalente al periodo tardo rinascimentale, la ex chiesa dei SS. Sebastiano e Rocco (1560), e il Palazzo Pretorio oggi sede della Pinacoteca Comunale Silvestro Lega dove, oltre alle opere del maestro modiglianese, sono esposti lavori di autori vari. Nell'estrema periferia del borgo sorge il Ponte san Donato o Ponte della Signora. Risalente al XVIII secolo, è formato da 3 archi e realizzato a schiena d'asino. Le sue denominazioni derivano dalla vicina chiesa di San Donato, ora scomparsa, e dall'adiacente villa La Colombaia posseduta, ai tempi della creazione del ponte, da una nobildonna.



Parcheggio con possibilità di sosta camper a Modigliana, Piazzale Enzo Ferrari, asfaltato, gratuito, promiscuo auto, senza carico e scarico e corrente. Comodo per la visita al paese. Alle coordinate [44.160148, 11.790698](#)

Non sono molti i chilometri che ci separano dalla prossima meta che è **Brisighella**, ma la strada più corta è chiusa per frane e allora non ci rimane che fare un giro più largo facendo dieci chilometri in più. Non abbiamo fretta e quindi ci godiamo la strada collinare che passa anche davanti al Monumento dei Radunisti d'Italia, manufatto assai singolare di cui non avevamo notizia. Giunti a Brisighella ci sistemiamo nella bella e comoda area di sosta camper, con il bancomat paghiamo 10 € per 24 ore e visto che non è ancora ora di cena ci incamminiamo a piedi verso il centro storico. Subito scopriamo la presenza della via Degli Asini, una galleria rialzata lungo Piazza Guglielmo Marconi, molto suggestiva con il buio, ammiriamo le rocche sovrastanti che visiteremo domani e dopo un breve giro tra le vie illuminate a festa ci fermiamo nel negozio "Terra di Brisighella" dove acquistiamo vino e il buonissimo olio EVO locale, quindi con le mani occupate torniamo in camper.



Area Sosta camper a Brisighella (RA), via Giuseppe Billi, 20 posti a pagamento, 10€ alla colonnina con carta o monete, asfaltata, in piano, con carico e scarico e corrente a pagamento, 50 cent. l'ora. Nelle immediate vicinanze del Centro e comoda per la visita. Alle coordinate [44.221589, 11.779161](#)



Sabato 09 dicembre 2023 – Da Brisighella (RA) a Longiano e Montefiore Conca - 131 km.

Durante la notte ha piovuto, ma nulla di che, e al mattino il tempo si presenta ancora imbronciato. Partiamo a piedi verso il centro fiduciosi e senza ombrelli. Ripercorriamo all'inverso la via Degli Asini alla fine della quale imbocchiamo la salita verso la Torre dell'Orologio. Lungo la ripida salita ci soffermiamo a fare fotografie e questo spezza di molto l'ascesa. Arrivati in cima entriamo nella torre dove c'è un piccolo museo, ammiriamo il panorama a 360°, quindi scendiamo al retrostante parcheggio e poi lungo una bella strada sterrata raggiungiamo la Rocca Manfrediana e Veneziana. Paghiamo 5€ a testa il biglietto di ingresso che dà diritto anche all'entrata del museo in paese e la visitiamo accompagnati da Cody, il nostro cane whippet che è potuto entrare. Con ripide scale saliamo sulle mura passando in alcuni ambienti arredati. Usciti prendiamo un ripido sentiero che ben presto ci riporta in piazza e da qui raggiungiamo il camper.

Da brisighella.org:

Brisighella è un borgo antico, che si adagia ai piedi di tre inconfondibili pinnacoli rocciosi su cui poggianno una Rocca del XV secolo, la Torre cosiddetta dell'Orologio ed il Santuario del Monticino. I reperti archeologici testimoniano come la vallata del Lamone ospitasse insediamenti umani fino dall'età neolitica e, successivamente, anche popolazioni di origine celtica; ma fu l'occupazione

romana a valorizzarla con la costruzione della Via Faentina (in origine Via Antonina) percorsa dalle carovane che portavano il sale dalle Saline di Cervia a Roma. Arte, storia e architettura a Brisighella si fondono in maniera emozionante. Il borgo è composto da un dedalo di antiche viuzze, tratti di cinta muraria e scale scolpite nel gesso. Nel centro storico domina l'Antica Via del Borgo, una strada coperta del XII secolo, sopraelevata ed illuminata da mezzi archi di differente ampiezza, baluardo di difesa per la retrostante cittadella medioevale. Famosa in virtù della sua architettura particolarissima, è nota come "Via degli Asini" per il ricovero che offriva agli animali dei birocciai che l'abitavano. A Brisighella, che ha dato i natali ad otto cardinali, gli edifici sacri sono numerosi: su tutti spicca la Pieve di S. Giovanni in Ottavo, (o Pieve del Thò), eretta attorno al quinto secolo e ricostruita in forma più ampia tra l'XI e il XII, all'ottavo miglio dell'antica via romana che da Faenza portava in Toscana. Sullo sfondo, i tre colli, La Rocca, la Torre dell'Orologio ed il Santuario del Monticino, caratterizzano il paesaggio per cui Brisighella è famosa.



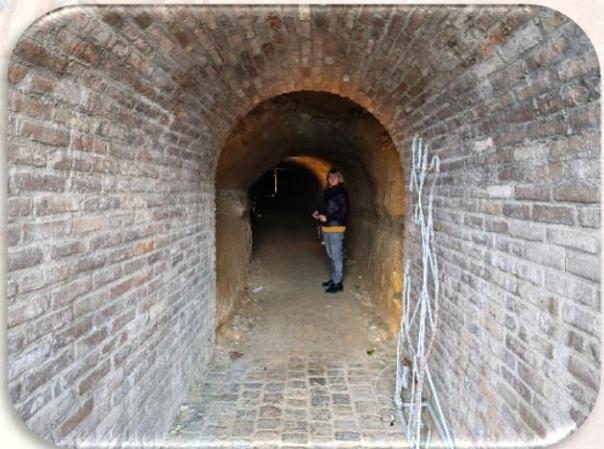
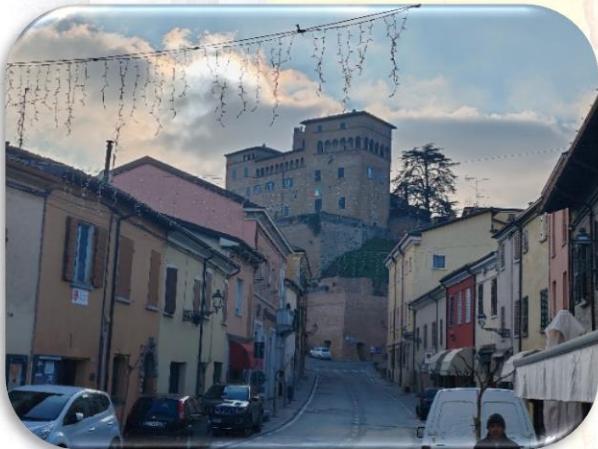
La rocca, la torre dell'orologio e il monticino caratterizzano il paesaggio per cui Brisighella è famosa. La Rocca sorge su uno dei tre pinnacoli gessosi che dominano il borgo. Edificata nel 1310 dai Manfredi, signori di Faenza, rimase a questa famiglia fino al 1500, quando passò per soli tre anni a Cesare Borgia. Dal 1503 al 1509 appartenne ai veneziani che costruirono il grandioso maschio e due lati delle mura, poi fece parte dello Stato Pontificio. Alla fine del 1500 i due torrioni furono ricoperti da un tetto. La rocca conserva ancora le caratteristiche delle fortezze medioevali: i fori per le

catene dei ponti levatoi sopra la porta d'ingresso, i beccatelli e le caditoie, i camminamenti sulle mura di cinta, le feritoie. La torre dell'orologio in origine era il fortilizio fatto erigere nel 1290 da Maghinardo Pagani da Susinana con massi squadrati di gesso, per controllare le mosse degli assediati nel vicino castello di Baccagnano. Fino al 1500 costituì, insieme alla rocca, il sistema difensivo del centro abitato. Danneggiata e ricostruita più volte, la torre fu completamente rifatta nel 1850 e nello stesso anno vi fu posto anche l'orologio.



Partiamo subito verso **Longiano** che raggiungiamo in un'oretta circa. Ci sistemiamo nella parte più larga del parcheggio sotto le mura predisposto anche come sosta camper, poi pranziamo. Vero le 14 partiamo a piedi verso il Castello Malatestiano e invece di salire diritti imbocchiamo a destra la via Porta del Ponte che corre lungo le mura. A metà circa ci fermiamo all'imbocco del rifugio bellico, una galleria che trapassa il monte sotto il castello dove si rifugiava la popolazione durante i bombardamenti nella seconda guerra mondiale. Nella stretta galleria notiamo le nicchie laterali dove una singola famiglia trovava posto e quella chiusa da una grata contenente reperti bellici. Ritornati all'esterno seguiamo i cartelli numerati di una esposizione di presepi che c'è in tutto il paese salendo fino al piazzale del castello che ospita un museo che vista l'ora

è chiuso. Dal castello ci godiamo la bella veduta sul borgo e i suoi dintorni, poi scendiamo e raggiungiamo il Santuario del SS. Crocefisso per la visita, poi andiamo a vedere il presepe in movimento a lato del Teatro Petrella dove concludiamo la visita.



Da emiliaromagnaturismo:

La città di Longiano, in provincia di Forlì-Cesena, si trova sui primi colli fra Cesena e Rimini, a 179 metri sul livello del mare, in prossimità della Statale 9 via Emilia. Bandiera Arancione del Touring Club dal 2005, Longiano, borgo di origini medioevali ottimamente conservato, offre numerose testimonianze storiche e artistiche, tutte da scoprire e da riscoprire. Il centro storico conserva ancora bene visibile

MURATORE 1967
di PASETTI REHO
MILANO

la caratteristica doppia cinta muraria, un Castello di origini medioevali, già residenza dei Malatesta, un'imponente Torre Civica, ben cinque musei, un rifugio bellico, due importanti chiese storiche, un teatro ottocentesco. Il borgo è circondato da un territorio collinare che offre la possibilità di escursioni lungo strade e sentieri. Completano il quadro gustose eccellenze enogastronomiche e ottimi ristoranti. In primo luogo, è d'obbligo una visita al Castello Malatestiano, e ai tesori della Fondazione Tito Balestra che vi sono custoditi: un'originalissima collezione di opere dei massimi artisti del Novecento italiano, come Guttuso, Maccari, Mafai, Morandi, Sironi, De Pisis, Vespignani, Zancanaro e numerosi altri, più una piccola ma significativa selezione di artisti stranieri: Goya, Chagall, Matisse, Kokoschka. La visita continua lungo altri quattro musei, che dimostrano l'attenzione della città per la cultura e l'arte: Museo della Ghisa, Museo d'Arte Sacra, Museo del Territorio e Galleria delle Maschere. Il Teatro Petrella è un gioiello ottocentesco, tipico esempio di teatro all'Italiana, finemente decorato e caratterizzato da un'acustica straordinaria e da un'attività artistica ancora vivacissima.



Parcheggio con possibilità di sosta camper a Longiano (FC), via Circonvallazione, asfaltato, gratuito, promiscuo auto, con carico e scarico, no corrente, in leggera pendenza. Comodo per la visita al paese. Alle coordinate 44.074423, 12.326045

Ripartiamo contenti di aver visitato anche questo paese. Il prossimo è **Montefiore Conca** dove abbiamo individuato un'area di sosta per trascorrere la notte. Percorriamo tranquillamente i primi 50 chilometri e quando iniziamo a salire capiamo che abbiamo sbagliato il lato di accesso al borgo, la strada è stretta e piena di ripidi tornanti che però

non ci fermano. Quando arriviamo in paese lo dobbiamo attraversare tutto lungo via XX Settembre incassata tra le case e anche questa stretta. Fatichiamo un po' a trovare l'area di sosta a causa della mancanza di idonea segnaletica, ma alla fine ci siamo, saliamo la ripida rampa e ci sistemiamo quasi in solitaria nell'area che ha 40 posti. Visto che non è ancora ora di cena torniamo a piedi nel vicino centro e dopo averlo brevemente



visitato saliamo alla Rocca Malatestiana, paghiamo 7 € a testa ed entriamo anche con il cane. Saliamo ripide e strette scale soffermandoci nei vari locali arredati nei quali ci sono anche esposizioni di ceramiche antiche, fino ad arrivare nella terrazza dell'orologio dalla quale ammiriamo la notte romagnola con le sue luci fino al mare. Da qui vediamo anche San Marino e un bel paesaggio notturno a 360°. Pensiamo che per il



panorama sarebbe bello ripetere la visita al mattino. Riguadagnata l'entrata salutiamo anche per dire che siamo usciti poiché siamo prossimi alla chiusura e torniamo al camper dove ci rilassiamo, ceniamo e ci concediamo alle braccia di morfeo sperando di non fare la fine degli eterni amanti del castello.



Da emiliaromagnaturismo.it:

Montefiore è la capitale medioevale della Vallata del Conca e uno dei paesi della Signoria dei Malatesta più integri e affascinanti. Qui si respira un'aria particolare. Sarà per la rocca imponente con le sue linee severe che si scorgono sin dal mare, saranno i boschi e le campagne che circondano il centro storico, saranno le sue botteghe di artigiani, i suoi antichi rituali, la vista dei monti dell'Appennino e di tutta la costa romagnola: tutto contribuisce a creare una situazione speciale dove storia e natura hanno trovato un ottimo equilibrio. La Rocca Malatestiana è il più potente simbolo del potere malatestiano di tutta la Valle del Conca, forse il più singolare della Signoria e le sue geometrie offrono davvero scorci unici. Dal terrazzo più alto si vedono i monti dell'Appennino marchigiano e S. Marino sembra a due passi. La Chiesa di San Paolo XIV sec. è la chiesa parrocchiale di Montefiore dell'architettura trecentesca. All'interno un bel crocefisso ligneo della Scuola Riminese del '300, un affresco della Madonna con Bambino e angelo di Bernardino Dolci (sec. XV) e la importante pala della Madonna della Misericordia di Luzio Dolci (sec. XVI). La Porta Curina sec. XIV, XV e interventi successivi è la porta di accesso al borgo fortificato. Le mura cingono tutto il borgo e la strada che le costeggia offre oggi una breve ma gratificante passeggiata in un ambiente naturale di prim'ordine. Nei pressi del bel edificio di Porta Nova si sale verso il Parco (accessibile anche da sotto la Rocca): si tratta senza dubbio di uno degli spazi verdi più spettacolari del Riminese e della Romagna.

MURATORE 1967
di PASETTI REHO
MILANO





Area Sosta camper a Montefiore Conca (RN), via Europa, 40 posti gratuiti, asfaltata e con stalli su rete in plastica, in piano, con carico e scarico e corrente. Nelle immediate vicinanze del Centro e comoda per la visita. Alle coordinate 43.886344, 12.612070

Domenica 10 dicembre 2023 – Da Montefiore Conca (RN) a Saludecio (RN), Montegridolfo (RN) e Gorizia. – 372 km.

Di notte ha piovuto piano piano e questa mattina ci siamo svegliati avvolti da una fitta nebbia, per fortuna siamo saliti sulla rocca ieri sera! Pochi chilometri ci separano da **Saludecio** e anche oggi l'ultima parte per salire al borgo è stretta e ripida, ma solo perché abbiamo seguito il navigatore che ci ha fatto deviare dalla provinciale. Comunque siamo arrivati e ci sistemiamo nel parcheggio del campo sportivo. A piedi saliamo lungo via Armando Saporetti e quando giungiamo alla Porta marina la attraversiamo entrando nel borgo antico. Percorriamo tutta via Roma senza notare particolari dipinti murali. Solo quando giungiamo alla Porta montanara cominciamo a vederne qualcuno quindi decidiamo di percorrere le vie laterali e facciamo bene perché lì i murales sono numerosi e veramente belli, sono a tema e ce li godiamo tutti.





Da emiliaromagnatirismo.it:

Chi risale il primo tratto della Valconca, fatti pochi chilometri dal mare distingue chiaramente su un poggio il profilo caratteristico di Saludecio con i campanili, le torri e le mura. Da non perdere: la Porta Marina, sec. XIV, è la porta d'ingresso principale al paese, una bella struttura risalente all'epoca di Sigismondo Pandolfo Malatesta che, con gli edifici vicini, ci dà l'idea di quello che doveva essere l'insieme della fortificazione del paese; i Murales del borgo, un policromo ed originale museo en plein air che si snoda fra vicoli e piazzette del centro storico; il Museo di Saludecio e del Santo Amato Ronconi, un interessantissimo museo d'arte sacra dove sono esposti arredi, paramenti ed ex-voto di ottima fattura; la Chiesa di Biagio, che è stata giustamente definita una piccola cattedrale, non solo per le sue dimensioni e la sua pregevole architettura settecentesca, ma anche per il notevole patrimonio di opere d'arte che custodisce e la presenza nello stesso edificio delle spoglie del veneratissimo Santo Amato Ronconi.



Parcheggio con possibilità di sosta camper a Saludecio (RN), Strada Provinciale 44, asfaltato, gratuito, promiscuo auto, senza carico e scarico e corrente, in piano. Comodo per la visita al paese. Alle coordinate 43.874351, 12.669774

Con un giudizio molto positivo sul borgo e su come è stato valorizzato con i vari dipinti, partiamo per l'ultimo paese che intendiamo visitare, **Montegridolfo**. Percorriamo in collina i circa cinque chilometri che ci separano e quando arriviamo lasciamo il camper nel comodo parcheggio all'inizio del paese. A piedi saliamo al Castello e attraversata la porta di via Roma ci ritroviamo dentro le mura in completa solitudine. Il borgo è piccolissimo e lo giriamo in un attimo, poi usciamo e ci dirigiamo verso il Museo della Linea dei Goti posto proprio sotto le mura. La struttura è in parte all'aperto e in parte sotterranea, l'ingresso è ad offerta ma noi non entriamo perché già ci rattristano le guerre in atto in questo momento storico e pensare che il passato non ha insegnato nulla è deprimente. Ritornati sui nostri passi riprendiamo il camper e partiamo verso casa. Fino a Venezia percorriamo la strada Romea stando attenti ai tanti limiti, poi imbocchiamo l'autostrada e alle 18 circa siamo sul divano.

R Pasetti



Da emiliaromagnaturismo.it:

Una schiera di castelli posti a breve distanza l'uno dall'altro doveva garantire la difesa della Signoria dei Malatesta verso le confinanti terre marchigiane sottoposte al ducato di Urbino. Montegridolfo era ed è ancora oggi posto a guardia del crinale che divide la Valle del Conca, sul versante romagnolo, dalla valle del Foglia sul versante marchigiano. È un borgo tutto chiuso da alte mura con l'accesso protetto da una torre con porta d'epoca medioevale, un borgo integro nella sua struttura, che ha visto un'opera di restauro accurata ed integrale, con lo scopo di far rivivere il paese in una prospettiva di ospitalità, turismo e cultura. Da non perdere: la Porta dell'accesso fortificato al borgo, la porta, decisamente bella, risale al 1500 e riporta i segni evidenti dell'esistenza del ponte levatoio; la Chiesa di San Rocco che si trova appena fuori le mura e custodisce tre testimonianze artistiche eseguite in secoli diversi sulla stessa porzione di muro, creando così tre raffigurazioni sovrapposte; il Museo della linea gotica fuori dalle mura all'intero di una struttura che ricorda quella di un bunker. Contiene reperti, riviste e manifesti legati al passaggio della Linea Gotica. I materiali bellici esposti sono donati o concessi dagli abitanti del posto. I numerosi giornali, cartoline e vignette risalgono per la maggior parte agli anni 1943 - 44 e costituiscono un'opportunità per il visitatore di accostarsi al tema della propaganda politica. E' possibile consultare le interessanti raccolte di riviste e visionare filmati dell'epoca della 2^a Guerra Mondiale. I reperti sono armi, bossoli, bombe a mano e maschere antigas. Altro materiale presente riguarda gli accessori personali dei soldati.



Parcheggio con possibilità di sosta camper a Montegridolfo (RN), via Fratelli Cervi, asfaltato, gratuito, promiscuo auto, senza carico e scarico e corrente, in pendenza. Comodo per la visita al paese. Alle coordinate 43.858470, 12.685775

Conclusioni

Mercatini di Natale? No grazie! Dopo aver appreso che in varie parti d'Italia c'era la ressa di camper e di persone che probabilmente non sono riuscite nemmeno ad avvicinarsi alle bancarelle dove vengono venduti per lo più prodotti non artigianali, siamo sempre più convinti che anche quello è viaggiare in camper, ma non fa per noi. I nostri sono stati tre bei giorni dove siamo riusciti a conciliare la storia, l'arte e il palato come ci eravamo prefissati. Quello che abbiamo visto in completa solitudine ci è piaciuto, in particolare i castelli e le rocche, ma anche la valorizzazione dei paesi con

tantissimi murales che indubbiamente rallegrano l'ambiente, che ci rimarranno impressi nella mente e nel cuore.

Ringraziamo per la lettura. Ezio Daniela con la partecipazione di Cody

NOTE:

Le indicazioni dei **chilometri giornalieri** sono approssimative. Le **coordinate delle soste** sono state tutte verificate. Il testo in **bordeaux** indica i luoghi, anche quelli rappresentati in foto.

Testo e fotografie di proprietà di Ezio e Daniela, che ne vietano l'utilizzo per scopi commerciali senza espressa autorizzazione.

Per leggere altri diari di bordo o vedere le fotografie, visitate il nostro blog <https://iviaggidicosta.com/> oppure seguiteci su Instagram e Facebook @iviaggidicosta.